

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
9	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	13/12/2017	SOTTOPASSO FERROVIARIO, SI RIPARTE	2
48	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	13/12/2017	UNIONE VALCONCA, IL PRESIDENTE SI DIMETTE	3
10/11	Gazzetta di Parma	13/12/2017	PALANZANO, NOTTE DA INCUBO FREDDO E PAURA DELLE PIENE	4
10	Gazzetta di Reggio	13/12/2017	"OPERE IDRICHE NON RINVIABILI SI PARTA DALL'INVASO SULL'ENZA"	6
16	Il Gazzettino - Ed. Padova	13/12/2017	NEL CANALE, IL FOSSETTA PESCI MORTI ALLARME PER	7
11	Il Gazzettino - Ed. Treviso	13/12/2017	SAN BIAGIO ALLARME NUTRIE A ROVARE' L'IRA DEI RESIDENTI	8
19	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	13/12/2017	CONSIGLIO GENERALE DELLA FAI CISL. CON IL SEGRETARIO NAZIONALE SSD Y	9
11	Il Quotidiano del Sud - Irpinia	13/12/2017	CONSORZIO DI BONIFICA: UNIVERSITARI VISITANO GLI IMPIANTI	10
7	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	13/12/2017	TAPPARE LE TRE FALLE, RIEMPIRE I CANALI DI BONIFICA INFINE RIPORTARE NELL'ALVEO L'ACQUA CON LE POMPE	11
3	Il Tirreno - Ed. Lucca	13/12/2017	"IL RETICOLO DEI CANALI HA RETTO ALL'URTO"	12
3	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	13/12/2017	TONNELLATE DI LEGNA A MARINA DI CARRARA	13
7	La Nazione - Ed. Empoli	13/12/2017	MIGRANTI SPAZZINI: RACCOLTI 20 QUINTALI DI RIFIUTI	14
3	La Nazione - Ed. Lucca	13/12/2017	IN DUE GIORNI, PIOGGIA DI 6 MESI IL RECORD E' A VAGLI DI SOTTO IL SERCHIO ESONDA POI RIENTRA	15
22	La Provincia (CR)	13/12/2017	CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO TUTTI GLI ELETTI NEL NUOVO CDA	16
20	La Provincia Pavese	13/12/2017	RISERVE IDRICHE, IL PARCO LASCIA LA RIUNIONE	17
32	La Tribuna di Treviso	13/12/2017	LE PIOGGE INGROSSANO IL PIAVE APERTO LO SBARRAMENTO A FENER	18
37	L'Adige	13/12/2017	IMPIANTO IRRIGUO: AL TAR VINCE IL CONSORZIO	19
38	L'Unione Sarda	13/12/2017	A NATALE ECCO LE BOLLETTE DELL'ACQUA. CARTELLE DA PAGARE IN OLTRE 30 ANNI	20
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ansa.it	13/12/2017	OLTRE 500 NUOVE STALLE NELLE MARCHE	21
	Greenreport.it	13/12/2017	161 MIGRANTI BONIFICATORI HANNO RIPULITO L'ARNO DA 35 QUINTALI DI RIFIUTI	22
	Rainews.it	13/12/2017	EMILIA-ROMAGNA, ESAURITA USCITA ACQUA DAL TORRENTE ENZA. ALLERTA DOMANI PER IL LAZIO	23
	Regioni.it	13/12/2017	[MARCHE] REGIONE E CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' ZOOTECHNICHE NE	25
	Calabria.weboggi.it	13/12/2017	ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AL CONSORZIO DI BONIFICA	26
	Georgofili.info	13/12/2017	L'AGRICOLTURA NAZIONALE TORNA A CONCENTRARSÌ SULLA DIFESA DEL SUOLO	27
	Modena2000.it	13/12/2017	UN VARCO APERTO NELLA NOTTE DALLA BONIFICA NEL CANALAZZO DI BRESCELLO HA CONSENTITO DI AUMENTARE IL	28
	Strill.it	13/12/2017	CATANZARO: COLDIRETTI PRESENTA PIANO POLITICHE ANTICRISI	30

Sottopasso ferroviario, si riparte

Investimento di due milioni di euro. Coinvolti Rfi, il Comune di Colli e il Consorzio di Bonifica. I passaggi pedonali saranno rialzati rispetto al piano della strada in caso di temuti allagamenti

OPERE PUBBLICHE

COLLI DEL TRONTO Sottopasso ferroviario, l'eterna incompiuta che ha rischiato di non vedere mai la luce. Sono anni che se ne parla più: oltre due milioni di euro investiti nel cantiere, ma con una percentuale di lavori già eseguiti fino ad oggi, dopo un lungo tira e molla e varie amministrazioni che si sono avvicendate, pari ad appena il 27%. Questi sono i numeri: gli stessi che hanno trascinato l'opera di via Foscolo a Colli del Tronto nella black list dell'elenco anagrafe delle incompiute della Regione Marche.

Il tunnel

Ma finalmente si vede la luce. I lavori sono quasi al via, l'amministrazione Cardilli è in fermento e nelle scorse settimane, dopo una assemblea pubblica molto seguita, la cittadinanza può tirare un sospiro

di sollievo. La road map dei lavori è già pronta ed è stata illustrata all'intera comunità. E tutto questo, grazie al grande lavoro del sindaco e del suo staff, ma soprattutto grazie alla sinergia creata con Rete Ferroviaria Italiana: «Abbiamo illustrato il progetto - dice l'assessore Fabio Morganti - per la realizzazione del sottopasso, grazie anche al prezioso intervento di alcuni funzionari di RFI che sono stati contenti di partecipare.

Il progetto

Il progetto è stato portato anche in consiglio comunale ed è stato votato all'unanimità». L'intervento, quindi, si farà e le Ferrovie, oltre a finanziare il terzo stralcio dell'interven-

Morganti: «La road map dei lavori è già pronta e illustrata ai cittadini durante un'assemblea»



L'area dove sarà realizzato il sottopasso ferroviario

to, si occuperà anche di tutte quelle pratiche burocratiche propedeutiche alla messa in opera. «È stato un progetto messo su da più mani - aggiunge l'assessore -; dal Consorzio di Bonifica del Tronto e dal Comune. Anche se la parte più importante l'ha fatta Rete Ferroviaria Italiana, che si è occupata di tutto, oltre a finanziare un milione e mezzo di euro per il completamento dell'opera». «Il pro-

Il confronto

Piano regolatore Assemblea pubblica

Domani alle 21 nella sala consiliare di Pagliare si terrà un'assemblea pubblica per la variante al Piano Regolatore, alla quale sono invitati tutti i cittadini.

getto costerà oltre due milioni di euro - aggiunge il sindaco, Andrea Cardilli - e avrà un respiro più ampio, visto che è in previsione anche l'apertura di nuove strade per la creazione di una viabilità alternativa per chi ha i terreni nei pressi della ferrovia. Inoltre abbiamo ottenuto anche un ulteriore sottopasso quasi a quota strada che sbucherà in via Dante Alighieri. Questa operazione sarà all'insegna delle tecnologie più all'avanguardia sul mercato che consentiranno di evitare allagamenti improvvisi e con dei passaggi pedonali molto rialzati rispetto alla quota strada che, in caso di allagamenti, consentiranno ai pedoni di transitare in tutta sicurezza. Voglio assolutamente ringraziare RFI e il Consorzio di Bonifica. A gennaio si svolgerà la conferenza di servizi e per maggio i lavori dovrebbero finalmente partire.

Eduardo Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Unione Valconca, il presidente si dimette

Con il terzo addio vacilla il sodalizio: reticenze sul passaggio di funzioni

LO STRAPPO

VALCONCA Non c'è due senza tre: dopo Rizziero Santi e Mirna Cecchini, ecco che anche Dilvo Polidori si dimette da presidente dell'Unione della Valconca.

La lettera

«A far data dal 15 dicembre 2017 - ha annunciato ieri - lascerò tale mandato in quanto il mio ruolo di sindaco del Comune di Saludecio mi impegna tanto da non permettermi di dedicarmi come dovrei e vorrei all'espletamento dell'incarico di presidente dell'Unione. Auspico che questa mia scelta, lungi dall'essere un atto di irresponsabilità e mo-

Dilvo Polidori sindaco del Comune di Saludecio si è dimesso dall'incarico di presidente dell'Unione della Valconca



tivo di disgregazione - premette Polidori - serva invece ad accelerare i tempi nell'individuazione di una figura stabile, voluta dal consiglio (la sua nomina era stata decretata in quanto consigliere anziano, dopo le dimissioni della Cecchini, ndr), che accetti

di ricoprire questa carica, in modo da dedicarsi a tutto tondo alle innumerevoli incombenze in un momento particolarmente difficile come questo. La mia collaborazione sarà comunque sempre garantita». Una collaborazione che non ha trovato negli

altri amministratori, come non l'avevano trovata prima di lui gli ultimi due presidenti. Tutti, più o meno, parlano di divisioni tra i membri dell'Unione e anche se è evidente a tutti che la prima diversità sia nel partito di riferimento, che non è più solo il Pd non è solo una questione politica, ma soprattutto di territori. La Valconca è fortemente divisa sotto questo aspetto e molte amministrazioni faticano, se non addirittura osteggiano, il passaggio di funzioni all'Unione, e questo avviene più o meno da sempre. Proprio Santi quest'estate ha deciso di "fare da solo" con il Consorzio di Bonifica, siglando un accordo a due, dopo che l'Unione ha optato per il "non decidere", ovvero di rinunciare alla gestione coordinata degli interventi di manutenzione delle strade vicinali, lasciando a Gemmano la possibilità di

farlo da sé. Poi ci sono i servizi associati "per forza", come la Polizia Municipale, a cui però nessuno presta l'impegno necessario: e infatti ci sono solo 13 vigili urbani per tutti gli 8 Comuni, quando ne servirebbero almeno il doppio per coprire adeguatamente il territorio e i turni.

La gestione

Allo stesso modo i cittadini di questi territori non si sentono così "uniti", anzi: basti pensare che il referendum per la fusione dei tre Comuni di Saludecio, Mondaino e Montegridolfo è fallita clamorosamente. Clamoroso fu proprio il voto di Saludecio, dove Polidori è sindaco, fece crollare il Comune unico: a Mondaino e Montegridolfo prevalsero infatti i sì. Ora i sindaci della vallata dovranno trovare una soluzione e, comunque, individuare chi tra di loro avrà tempo e capacità per gestire questa fase di ricostruzione.

Daniele Bartolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALPARMA STRADE RIAPERTE, MA RESTA MOLTO DA FARE

Palanzano, notte da incubo Freddo e paura delle piene

Ancora tante le frazioni senza elettricità
Scoperchiate alcune case nel Monchiese

CORNIGLIO - MONCHIO
PALANZANO - TIZZANO

Beatrice Minozzi

Una nottata al buio e al freddo, con la paura che i fiumi in piena potessero esondare o che le frane si potessero riattivare. E' questa la notte da incubo trascorsa dagli abitanti della montagna est tra lunedì e martedì, con venti fortissimi e piogge torrenziali che hanno gonfiato i corsi d'acqua fino al limite dell'esondazione. Il tutto con gran parte delle frazioni al buio per diversi black out elettrici causati dagli alberi che si sono rotti sotto il peso del ghiaccio o per a forza del vento sradicando pali o tranciando cavi.

Nel palanzano sorvegliato speciale il Cedra, che ha danneggiato in modo irreparabile le briglie sul torrente tra Isola e Selvanizza ma anche il ponte di Caneto, chiuso per ore su ordinanza del sindaco di Palanzano, Lino Franzini, alle prese anche con un black out che ha lasciato al buio le frazioni di Vairo, Celso e il capoluogo palanzano, con edifici come Comune, Poste, banca, scuole (che ieri sono rimaste chiuse) e Centro Anziani senza energia elettrica per quasi 24 ore, mentre nel pomeriggio di ieri non era ancora stata ripristinata la linea elettrica a Ruzzano, Valcieca, Nirone, Rivazzo e Vaestano. Nella tarda serata di lunedì inoltre, una frana ha invaso la strada per Trevignano, lasciando isolata la frazione per alcune ore: solo l'intervento degli escavatori, nella notte, ha li-

berato la carreggiata dai detriti.

Scuole chiuse ieri anche a Tizzano e a Lagrimone, con l'intera Val Parmossa al buio per ore con forte criticità per quanto riguarda le attività produttive di lavorazioni carni. In Comune lunedì sera si è riunito il Coc, che ha evidenziato alcune criticità legate soprattutto alla mancanza di energia elettrica nelle frazioni intorno a Lagrimone (dove è tornata ieri alle 14) mentre nel pomeriggio di ieri ancora al buio erano Boschetto e Rusino.

Allerta anche per la possibile riattivazione di alcune frane: a destare attenzione la nicchia di distacco della frana di Capriglio, ancora in attesa dell'esecuzione dei lavori di stabilizzazione, con il Nip di Tizzano impegnato nel monitoraggio dell'area del paese che si affaccia sulla frana. I volontari hanno anche operato per ripristinare le viabilità secondaria, mentre la situazione tornava piano piano alla normalità.

Situazione critica anche nel cor-

nigliese, con la Parma sorvegliata speciale soprattutto nelle zone di Ghiare e di Ponte Romano, già pesantemente colpita dall'alluvione del 2014. Anche qui diverse le frazioni che sono rimaste senza energia elettrica per ore, come Favet, Rivalba e Mossale di Beduzzo, dove il Nip di Corniglio è intervenuto installando alcuni generatori. Al buio per più di 24 ore anche Vesta, Agna, Ballone, Carzago, Rividulano, Costalbocco e Villula, mentre era atteso nella tarda serata di ieri il ripristino dell'energia elettrica a Sauna, Ghiare e Pettrignacola. Nel pomeriggio di ieri non si avevano ancora notizie sulla situazione dei lavori per il ripristino dell'energia elettrica a Mossale, Rola, Prella, Miano e Signatico. La caduta di alcuni massi e detriti ha imposto la chiusura per alcune ore della strada per Agrimonte, dove era all'opera il Consorzio di Bonifica così come sulla strada per Roccaferara e Montebello.

Più in quota, nel monchiese, a creare i danni maggiori è stato il vento, che a Rigoso ha scoperchiato i tetti di alcune case, mentre le incessanti piogge, che per fortuna si sono poi attenuate, hanno creato non pochi problemi sulla rete viaria, con la strada di Vecciatia aperta a senso unico alternato per una frana, e le strade di Ticchiano e Trecoate minacciate dagli smottamenti. Gli operai del Comune sono subito entrati in azione, mentre il sindaco Moretti ha inoltrato una segnalazione al Servizio Tecnico di Bacino. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Parma
sorvegliata speciale
soprattutto nelle zone
di Ghiare di Corniglio
e di Ponte Romano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CONFAGRICOLTURA

«Opere idriche non rinviabili
Si parta dall'invaso sull'Enza»

CASTELNOVO MONTI

«L'Emilia Romagna necessita di urgenti opere idriche a partire dalla costruzione dell'invaso sul fiume Enza, nel reggiano, che richiede una dotazione finanziaria extra, peraltro già sollecitata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale».

È questo l'appello del presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Gianni Tosi, dopo le alluvioni di ieri. «Migliaia di famiglie – prosegue il presidente Tosi – sono state evacuate, e migliaia di ettari coltivati sono andati distrutti soprattutto nei comuni di Brescello e Boretto. Preoccupazione anche per la tracimazione del torrente Parma e per altri fiumi in piena come il Secchia nel mo-

denese».

Confagricoltura Emilia Romagna richiama ancora una volta l'attenzione sugli effetti del cambiamento climatico e sul ripetersi degli eventi alluvionali.

«Chiediamo alle istituzioni a tutti i livelli – conclude il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Gianni Tosi – di riflettere sulle reali priorità e sulle urgenti politiche da adottare: negli ultimi anni le misure pseudo-ambientaliste e poco lungimiranti hanno prevalso sulla realizzazione delle infrastrutture necessarie al territorio portando ad un drammatico immobilismo. Le opere idriche nella nostra regione sono urgenti, si parta dall'invaso sul torrente Enza».



Pesci morti nel canale, allarme per il Fossetta

► Temuto inquinamento, il Consorzio precisa: «È colpa della siccità»

CONSELVE

Moltissimi pesci morti nel canale consorziale Fossetta tra Terrassa Padovana e Conselve, ma non si è trattato di inquinamento ambientale.

È un cittadino di Conselve, Paolo Brusca, a denunciare la moria. «Ha riguardato soprattutto ciprinidi, in particolare molte carpe di notevoli dimensioni, ne ho contate almeno una cinquantina di esemplari dai quattro ai sei chilogrammi e parecchie migliaia di pesci di piccola taglia», spiega Brusca. Secondo l'uomo «il canale si trova in un grave stato di secca invernale causato, come ogni anno, da una gestione poco rispettosa del livello delle acque da parte del Consorzio di Bonifica, e i pesci superstiti si concentrano nelle poche pozze che rimangono nello scolo». Nella sua lettera Brusca si è anche appellato ai sindaci di Terrassa e Conselve perché intervenissero nel caso fossero accertati casi di massici sversamenti «di acque nere derivanti da uso domestico e industriale o allevamenti nei canali consorziali affluenti del canale Fossetta». Per Brusca «il Consorzio di bonifica dovrebbe immettere acqua, così da lasciarne

una quantità sufficiente nei canali consorziali durante il periodo che va da ottobre a maggio», così verrebbe con sentita la sopravvivenza della fauna ittica e di tutti gli esseri acquatici che vivono in simbiosi con il fiume.

Dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo arriva pronta la replica. «I nostri tecnici sono stati inviati sul posto per le opportune verifiche e possiamo confermare che non vi è stato nessun inquinamento dovuto a sversamenti di sostanze inquinanti», spiegano dall'ufficio tecnico della sede di Este. «È accaduto quanto effettivamente avviene ogni anno per la cosiddetta secca invernale, acuita nel 2017 da un'estate assolutamente siccitosa. D'altra parte lo scolo Berto/Fossetta, che poi confluisce nel canale Altipiano, non è facilmente alimentabile con l'immissione di acqua per una quasi assoluta mancanza di pendenza, se non con costi davvero rilevanti e con dubbi effetti benefici».

Nel frattempo, sempre nella giornata di ieri è stato anche interessato l'Ufficio Tecnico del comune di Terrassa Padovana, che ha provveduto a seguire la bonifica del tratto interessato dalla moria di pesci, con l'intervento dei tecnici e dei mezzi specializzati di Sesa, che hanno ripulito e recuperato le carcasse dei pesci morti e provveduto al successivo smaltimento.

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POCA ACQUA La moria di pesci si è verificata nel canale consorziale Fossetta tra Terrassa Padovana e Conselve



SAN BIAGIO

ALLARME NUTRIE A ROVARE'

L'IRA DEI RESIDENTI

(1b) Allarme nutrie a Rovare' di San Biagio di Callalta. Il mammifero sempre più prolifico nella Marca sta mettendo a dura prova alcuni punti delle rive del fiume Meolo. Nei giorni scorsi sul luogo si è recato l'imprenditore agricolo Fiorenzo Lorenzon con alcuni residenti che hanno segnalato i danni causati dal moltiplicarsi dell'animale, per capire l'entità del problema. «Sarà mia premura informare gli enti e il Consorzio di bonifica per capire quali decisioni prendere». Ma non solo di nutrie è ricco il territorio sanbiagiese visto che nei mesi scorsi è tornata a farsi viva la volpe che ha fatto visita ad una decina di pollai lasciando il segno e aumentando la paura nei contadini che, adesso, temono anche per gli animali domestici.



■ SINDACATI Si parlerà di forestazione e Consorzi di bonifica Consiglio generale della Fai Cisl con il segretario nazionale Ssdy

L'AVVIO dal primo gennaio del Consorzio unico di bonifica e la situazione nel settore forestale, sono alcuni dei temi che saranno al centro del consiglio generale della Fai Cisl Basilicata in programma oggi, a partire dalle 10 all'hotel San Domenico di Matera.

Aprirà i lavori il segretario generale Vincenzo Cavallo.

Ai lavori del parlamentino lucano della Federazione parteciperanno il segretario nazionale Mohamed Saady e il leader della Cisl Basilicata, Enrico Gambardella. Al cen-

tro del dibattito anche il recente accordo sulla riforma delle pensioni e lo stato di attuazione della legge contro il caporalato e lo sfruttamento in agricoltura.

«La presenza di Mohamed Saady - spiega Cavallo - è per noi una preziosa occasione per riflettere sul contributo che ogni giorno tanti lavoratori migranti danno ai nostri comparti di riferimento.

Basti pensare che senza il lavoro di tanti lavoratori stranieri, intere filiere sarebbero in ginocchio. Per questo - continua il segretario della Fai Cisl regionale -

condividiamo la mobilitazione lanciata dalla Fai nazionale per il prossimo 20 dicembre sul lavoro migrante in agricoltura. Integrazione e cittadinanza - conclude Cavallo - sono per noi le parole chiave di un modello di sviluppo che deve essere aperto e inclusivo e contro ogni forma di discriminazione e sfruttamento».

La Fai, costituita nel Congresso di Lignano dell'8 maggio 1997, nasce dalla fusione tra Fate e Fisa e rappresenta circa 200.000 lavoratori dell'agricoltura e attività connesse, dell'industria



Mohamed Saady

alimentare, delle foreste, della pesca e del tabacco. È articolata in strutture regionali e territoriali con presenza in tutte le regioni e province italiane.



UFITA

Consorzio di Bonifica: universitari visitano gli impianti

GROTTAMINARDA - Vista, oggi, degli studenti della "Federico II" presso gli impianti di depurazione del Consorzio di Bonifica dell'Ufita. Esprime soddisfazione il presidente dell'ente Francesco Vigorita. «E' il riconoscimento per un'opera che il Consorzio ha fortemente voluto e i cui effetti saranno avvertiti in positivo da tutte le aziende interessate. E' un riconoscimento anche all'eccellente attività del Consorzio messa in atto dai suoi dirigenti e tecnici. Ringrazio l'Università per l'attenzione rivolta a questa realizzazione». Nei giorni scorsi alla Scuola di Medicina e Chirurgia del



Impianti del Consorzio

I giovani studiano nuove tecniche di depurazione

Dipartimento di Sanità Pubblica presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", diretto dalla prof.ssa Maria Triassi, si è tenuto un seminario di studio sulle tecniche di depurazione, con il contributo del dott. Nicolino Carbone. A conclusione dell'iniziativa, è stata prevista una visita presso le opere irrigue realizzate dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita nell'ambito del progetto PSR "Valle Calore Irpino", in via di ultimazione. Gli studenti provenienti da Napoli, guidati da Carbone, dal presidente e dal direttore del Consorzio, Francesco Vigorita ed Elziario Grasso e dai tecnici dell'Ente,

oggi visiteranno i sistemi di fitodepurazione delle acque realizzate sulle opere irrigue nei comuni di Mirabella Eclano e Apice. I giovani universitari avranno la possibilità di visionare la concretezza realizzativa di un'opera molto importante. Quest'ultima permetterà di mettere a disposizione delle aziende agricole ricadenti nei territori dei Comuni di Mirabella Eclano, nel territorio irpino, e di Apice, nel beneventano, una risorsa

l'acqua per irrigazione, indispensabile per produzioni di qualità e igienicamente sicure. Il progetto del Consorzio di Bonifica dell'Ufita, in fase di ultimazione, interessa un'area irrigata/irrigabile pari a 257,15 ettari di superficie agricola utilizzata. Si propone la riconversione dell'esistente schema irriguo della valle del fiume Calore irpino al fine di apportare miglioramenti alla pratica irrigua nell'area e di raggiungere gli obiettivi di razionalizzazione e ottimizzazione della risorsa. Ma pure l'introduzione di sistemi irrigui moderni e innovativi, un sensibile risparmio della risorsa idrica. E, inoltre, favorire innovative pratiche agronomiche e rendere possibile la conversione di produzioni in contrazione verso colture a più alto reddito.



LE COSE DA FARE NELLE PROSSIME ORE

Tappare le tre falle, riempire i canali di bonifica Infine riportare nell'alveo l'acqua con le pompe

COSA succederà nelle prossime ore? L'«emorragia» è destinata a non arrestarsi fino a quando non si riparerà l'argine squarciato in tre punti dalla violenza dell'acqua. Perché la situazione torni alla normalità si pensa occorreranno due o tre giorni. Si calcola che alla fine potrebbero essere dieci milioni i metri cubi d'acqua destinati a uscire dall'alveo dell'Enza e a invadere le campagne. Col timore quindi che l'onda lunga della piena tracimata possa arrivare fino a Santa Croce di Boretto, frazione da cui, non a caso, sono stati evacuati ieri in via precauzionale altri mille abitanti. Per fermare quell'onda lunga ci sono tre cose da fare contemporaneamente, e vedono, tra gli altri, la mobilitazione degli ingegneri della Protezione Civile e quelli del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che già ieri hanno lavorato tutto il giorno in questa direzione dando il supporto all'Aipo competente alla gestione del torrente.

LA PRIMA COSA è, chiaramente, ripristinare l'argine nelle tre spaccature del lato reggiano che nelle previsioni, smentite dall'imprevedibilità delle dimensioni abnormi dell'evento, era ritenuto molto meno a rischio del lato parmense. L'Aipo nella riunione di ieri pomeriggio in prefettura si è impegna-



ta a ripristinare l'argine prima possibile. Poi c'è il lavoro del Consorzio di Bonifica, che fa confluire grossi quantitativi di acqua nel Canalazzo di Brescello, cercando così di smaltire una parte di quanto esondato: l'acqua fuoriuscita infatti finisce in grossa parte nei canali di bonifica. Terza operazione, molto importante, è portare a Lentigione grosse pompe mobili dal centro operativo di Tresigallo (provincia di Ferrara): tra qualche giorno do-

vranno rimettere l'acqua delle campagne di nuovo dentro l'alveo dell'Enza. Nel frattempo, soprattutto grazie al lavoro della Bonifica, si lavora per trattenere l'acqua nei 600 ettari di campagna attorno a Lentigione.

Anche ieri, a margine della riunione in prefettura, c'era chi faceva osservare quanto sarebbe stato e sarà in futuro importante creare invasi per conservare l'acqua in eccedenza. La ultracentenaria proposta della diga di Vetto, in particolare, è tornata in auge in epoca recentissima. E' di appena tre settimane fa il pressante invito di sindaci, Pd, Provincia e della neonata associazione consorzi miglioramento irriguo val d'Enza all'ex premier Renzi perché solleciti le istituzioni a licenziare entro fine legislatura il piano invasi anti siccità. Tanta acqua che, in queste ore, è andata sprecata e sarebbe stata utile.



IL BILANCIO DEL CONSORZIO

«Il reticolo dei canali ha retto all'urto»

► LUCCA

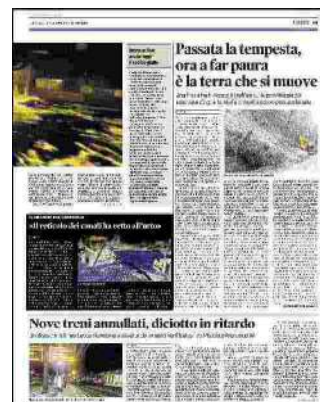
Passata l'allerta rossa, dal Consorzio di bonifica ringrazia gli operatori e le associazioni di volontariato che hanno collaborato con l'ente. «Il Consorzio è stato attivo per quasi due giorni, senza interruzioni, per garantire la sicurezza idraulica del territorio – spiega il presidente **Ismaele Ridolfi** – il dato più importante è che il reticolo idraulico di Lucca e della Piana ha sostanzialmente retto, di fronte alle impervie dell'evento alluvionale che si è abbattuto. Il reticolo idraulico e i principali corsi d'acqua del territorio, su cui l'ente ha sviluppato la sua manutenzione, ha retto all'urto dell'emergenza, i problemi si sono sostanzialmente registrati a



Un'idrovora in azione

Marlia e nella zona nord del Capannorese. Qui, però, è presente il reticolo irriguo: le piccole canalette costruite per l'approvvigionamento agricolo e che, con l'urbanizzazione, servono

anche ad allontanare l'acqua piovana. Ed è proprio la loro conformazione minuta a creare problematiche». Intanto prosegue l'attività del Consorzio, con perlustrazioni e sopralluoghi.



Tonnellate di legna a Marina di Carrara

Mareggiata record, almeno 20mila euro per pulire l'arenile
L'assessore ai cittadini: tronchi e sterpi usateli nei caminetti



La spiaggia di Marina di Carrara coperta da una distesa di materiali portati dalla piena del Magra

► CARRARA

Una mareggiata (e un "lavarone") così non si vedevano da almeno due anni. E rimuoverà tutto il materiale approdato sulla spiaggia di Marina di Carrara durante l'allerta, richiederà un'operazione lunga e costosa.

Brutto risveglio ieri mattina per i balneari marinelli. Passata la paura per per l'allarme meteo con codice rosso, i gestori degli stabilimenti si trovano adesso a fare i conti con gli strascichi del maltempo che nelle ultime ore ha depositato sull'arenile tonnellate e tonnellate di materiale per lo più legnoso. Dal porto alla Fossa maestra la spiaggia è stata invasa dal cosiddetto lavarone: materiale vegetale, legno sminuzzato, tronchi ma anche alberi interi in qualche caso lunghi fino a 15-20 metri. «Non si vedeva una cosa così almeno da due anni... è evidente che non si tratta di materiale portato dal mare aperto ma piuttosto di quello che il Magra ha trascinato a valle durante l'ultima piena quella che ha tenuto tutti col fiato sospeso» osserva **Nicola Del Nero** dal bagno Le Palme, che lancia un appello alle istituzioni, dalle amministrazioni loca-

li ai Consorzi di bonifica, a intensificare la manutenzione di boschi e corsi d'acqua, «perché la legna che potrebbe essere una risorsa, sta diventando un problema e un costo».

E la preoccupazione per il carico di lavoro che porterà questa mareggiata, tra i balneari è tanta: «Noi siamo pronti a collaborare, come sempre abbiamo fatto e stiamo preparando un piano di

Balneari preoccupati

**L'Amia assicura:
porteremo via tutto
E si spera nei privati**

intervento ma — spiega **Marco Pardi** dell'associazione balneari Marina di Carrara — secondo alcune sentenze della magistratura, noi gestori, siamo tenuti a pulire i rifiuti prodotti sulla nostra spiaggia, non quelli che arrivano da lontano».

Un problema quello dei "costi" della pulizia non certo secondario. Stando alle stime di Amia, fatte sulla base delle mareggiate del passato, per riportare la spiaggia in condizioni normali ci vorranno cir-

ca 20mila euro e qualche giorno di tempo: «Questa è la prima mareggiata della nuova amministrazione, quindi stiamo mettendo a punto un piano di intervento. Ricalcherà quello che abbiamo usato in passato, già rodato, e che prevede che i balneari portino la legna a bordo strada, quando sarà asciutta, e a quel punto se ne farà carico Amia. Ho visto il materiale e in effetti ci sono anche alberi molto grossi» commenta **Lucia Venuti**, direttrice di Amia. Il piano però potrà partire solo dopo che qualche giorno di sole avrà asciugato la legna, cosa che non avverrà a strettissimo giro perché stando alle previsioni meteo è in arrivo un'altra perturbazione. Anche alla luce della grande mole di materiale approdato sull'arenile, l'assessore all'Ambiente **Sarah Scaletti** ricorda che è ancora in vigore l'ordinanza che autorizza il prelievo della legna dalla spiaggia: «E' un provvedimento permanente, valido nei mesi invernali. Per questo invitiamo i cittadini ad approfittarne, magari per alimentare i caminetti durante le feste natalizie» suggerisce speranzosa l'esponente dell'amministrazione.

Cinzia Chiappini



IL PROGETTO PROMOSSO DAI CONSORZI DI BONIFICA DELLA TOSCANA PER RIPULIRE LE SPONDE DELL'ARNO

Migranti spazzini: raccolti 20 quintali di rifiuti



Alcuni richiedenti asilo impegnati nella pulizia degli argini dell'Arno

CIRCA 35 quintali di rifiuti, tra speciali, pericolosi e ingombranti raccolti sulle sponde dell'Arno dai migranti bonificatori, grazie al progetto promosso dai consorzi di Bonifica della Toscana che si è svolto da giugno a novembre. Almeno due terzi dei rifiuti abbandonati lungo il fiume sono stati recuperati nei comuni dell'Unione afferenti al Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno (Empoli, Montelupo) e Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno (Vinci, Capraia e Limite). Munite di scarpe, guanti, gilet e sacchetti di diversi colori, squadre di 10/15 ragazzi, per ciascuno consorzio, dall'estate ad oggi hanno raccolto rifiuti in una quantità stimata dai 7,5 ai 10 quintali.

A conclusione del progetto ieri mattina al circolo Rondinella del Torrino in Lungarno Soderini a Firenze, si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di formazione ai partecipanti e la proiezione di un docu-film a cura di Maria Vittoria Galeazzi e Enrico Geri in cui sono stati sintetizzati i risultati e le esperienze dei migranti.

RISULTATI importanti non solo in termini ambientali, di difesa del suolo e di decoro urbano lungo tutto il fiume Arno, dalla sorgente alla foce, ma soprattutto anche in termini di soddisfazione reciproca sia per i 161 migranti coinvolti – provenienti da Africa e

Asia – per i 12 soggetti gestori dell'accoglienza partecipanti e per le 16 comunità di cui molto spesso sono state interessate anche associazioni e amministrazioni locali.

A fare il resoconto di un intero anno di progetto sono stati i tre presidenti dei Consorzi di Bonifica insieme all'assessore all'Immigrazione della Regione Toscana, Vittorio Bugli: «Dopo la primissima esperienza dell'anno scorso, il progetto quest'anno si è rafforzato raggiungendo risultati importanti sotto diversi punti di vista; questa è la strada giusta su cui proseguire e crescere nella sinergia tra Regione e Consorzi di Bonifica su questo tema anche il prossimo anno».



L'ONDATA DI MALTEMPO



IL METEO OGGI IL TEMPO MIGLIORA

Finalmente una tregua

LE PREVISIONI del Cfr e del Lamma regionale danno un graduale miglioramento per la giornata di oggi 13 dicembre, mentre per domani 14 è atteso un nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche con piogge più probabili e frequenti sulle zone settentrionali della Toscana e fenomeni isolati o intermittenti altrove. I venti da domani saranno moderati o forti soprattutto sulla costa e in Appennino e le temperature in aumento sui valori minimi sulle province settentrionali della nostra regione. Intanto fino alla mezzanotte di ieri è stata attivata la semplice fase di vigilanza (codice giallo) legata al rischio idrogeologico e idraulico del reticolo di fossi e canali minori. Una tregua preziosa, sperando che frane e smottamenti non creino ulteriori criticità.

I precedenti dal 2000 in poi

SI TRATTA della quinta piena in ordine di grandezza dal 2000. Peggio era andata, in ordine: nel novembre 2000, nel dicembre 2009, nel novembre 2012 e nell'ottobre 2013, quando il Serchio aveva causato danni non indifferenti



Vetri rotti all'Artistico

IL FORTE vento ha causato problemi di vario genere anche in città. Al liceo Artistico in via Fillungo segnati i vetri di alcune finestre andati in frantumi, come denuncia Michele Sarti Magi, attivista per i diritti degli studenti

di **PAOLO PACINI**

LA PAURA è passata, insieme alla piena del Serchio e all'allerta di colore rosso. Ma è stata una lunga notte turbolenta e insonne per molti lucchesi lungo le sponde del fiume, esondato intorno alle 3 a Borgo a Mozzano. Qui ha raggiunto un picco massimo di 1120 metri cubi al secondo intorno alle 3,20 ed è tracinato all'altezza del Ponte del Diavolo, con acqua e fango che hanno invaso la SS12 del Brennero.

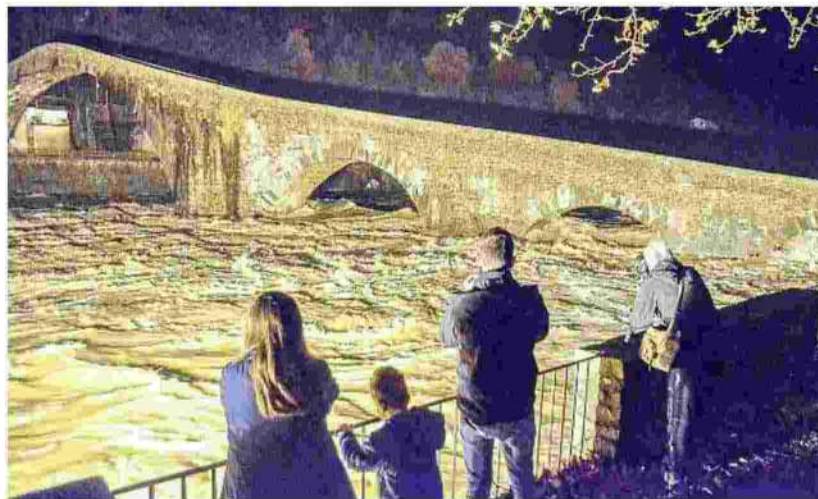
UNA PIENA non eccezionale, per fortuna, dato che si è trattato della quinta in ordine di grandezza dal 2000 in poi. Peggio era andata, in ordine, nel novembre 2000, nel dicembre 2009, nel novembre 2012 e nell'ottobre 2013, quando il Serchio aveva causato danni non indifferenti.

TUTTAVIA in alcune zone della Lucchesia le piogge sono state davvero a livello record e concentrate in poco tempo. Numeri da brivido. Basti pensare che i pluviometri dell'Autorità di bacino del Serchio hanno registrato nel giro di 36 ore qualcosa come 369 millimetri di pioggia a Vagli di Sotto (addirittura 450 in due giorni), 310 millimetri a Orto di Donna, 274 a Fornovolasco, 225 a Fabbrie di Vallico, 167 a Convalle e 156 a Galliciano. In alcune zone dell'alta Garfagnana è insomma venuta giù in due giorni la pioggia di almeno 6 mesi.

CON QUESTI parametri c'è quindi da essere soddisfatti per la situazione complessiva dei corsi d'acqua, che hanno retto bene, ma occorre anche stare in allerta per il rischio di nuove frane e

In due giorni, pioggia di 6 mesi Il record è a Vagli di Sotto Il Serchio esonda poi rientra

Ma la rete di fossi e canali ha retto bene all'urto



IN ANSIA Tanta gente l'altra notte ha tenuto d'occhio il livello del fiume Serchio a Borgo a Mozzano, dove poi è esondato poco dopo le 3 causando anche la chiusura del Brennero (foto Borghesi)

BEN 450 MILLIMETRI
Le precipitazioni hanno toccato livelli straordinari soprattutto in Garfagnana

smottamenti, nonché per il pericolo che altre piogge a breve vadano a complicare ulteriormente il quadro idrogeologico. Senza trascurare il pericolo rappresentato dalla fragilità di molte piante di alto fusto, la cui integrità è stata compromessa dalla lunga siccità di questo 2017 e ora si trovano immerse in terreni letteralmente inzuppati e magari anche esposte a

fortissime raffiche di vento. Lo si è visto anche nei casi choc di Ponte a Serraglio con un grosso taglio che venerdì ha rischiato di uccidere una famiglia che passava in auto sul Brennero e con il cipresso schiantatosi sulla Pesciatina davanti al cimitero di San Vito lunedì pomeriggio. Anche qui un piccolo miracolo ha evitato una tragedia.

AD EVITARE problematiche peggiori, in piena allerta con codice rosso, anche il lavoro del Consorzio di Bonifica. «Il ringraziamento - commenta il presidente Ismaele Ridolfi - va ai nostri operatori e alle associazioni di volon-

REVOCATA L'ALLERTA
Rientrato l'allarme ma il pericolo adesso sono frane e alberi

tariato che hanno collaborato con noi: il Consorzio di Bonifica è stato attivo per quasi due giorni, senza interruzioni, per garantire la sicurezza idraulica del territorio. Il dato più importante, al termine di questa emergenza, è che il reticolo idraulico di Lucca e della Piana ha sostanzialmente retto, di fronte alle impervie dell'evento alluvionale che si è abbattuto.

IL PRESIDENTE A METÀ GENNAIO

CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO TUTTI GLI ELETTI NEL NUOVO CDA

■ Le elezioni del 3 e 4 dicembre al Consorzio di Bonifica Navarolo per il rinnovo del Cda per il quinquennio 2018-2022 sono state effettuate sulla base di liste unitarie. Gli eletti, suddivisi per fasce di contribuzione, sono risultati i seguenti: Fascia 1^, Armando Zerbini (Col-diretti per il Navarolo), Matteo Anghinoni (Confagricoltura per il Navarolo); Fascia 2^, Guglielmo Belletti, Alex Cerioli, Cesare Mattioli Foggia, Giovanni Taffelli (Uniti per il Navarolo); Fascia 3^, Luigi Ar-

denghi, Piercarlo Barilli, Franco Cassio, Gabriele Arnoldie, Virgilio Federici, Marco Buttarrelli (Uniti per il Navarolo). L'attuale cda - che cesserà il 31.12.17 - presieduto da Guglielmo Belletti di San Martino Dall'Argine esprime soddisfazione alla luce dei risultati che dovrebbero garantire la continuità con il precedente organo che sta per cessare. Il nuovo presidente verrà eletto nella prima seduta di insediamento del nuovo Cda prevista per la metà di gennaio 2018.



Riserve idriche, il Parco lascia la riunione

Bocciata la richiesta di alzare il livello del lago Maggiore. Duse: «Non tutelato l'ecosistema del Ticino»

di Stefania Prato

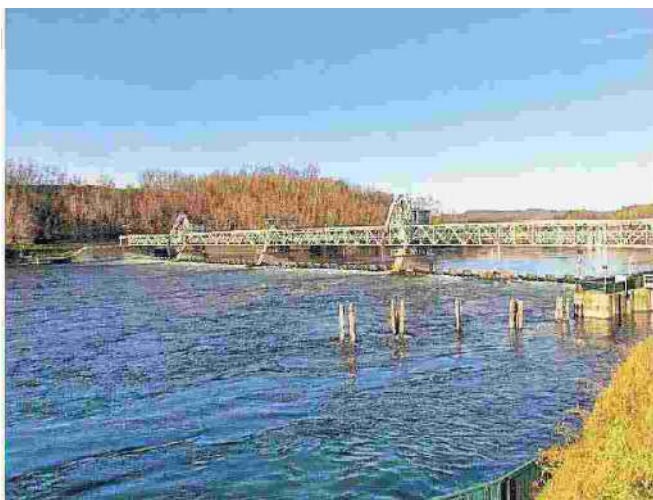
► LINAROLO

Il Parco del Ticino abbandona il tavolo tecnico sulla regolamentazione del lago Maggiore. All'incontro, a cui hanno partecipato anche ministero dell'Ambiente, Regione Lombardia, consorzi di bonifica e la vicina Svizzera, doveva essere approvato il documento finale sulla sperimentazione del livello del lago. Il Parco da tempo chiedeva di alzare il livello di regolazione massima ad 1,50 metri sopra lo zero idrometrico. Attualmente è di 1 metro, con deroghe a 1,25. E il tavolo di oggi ha stabilito di lasciarlo ad 1,25. La relazione presentata infatti a

tre anni dall'inizio della fase sperimentale dava parere contrario all'innalzamento ad 1,30 metri sullo zero idrometrico di Sesto Calende. Si è deciso per l'1,25. «La situazione è assurda e surreale», dice Luigi Duse, vicepresidente del Parco. È lui che ha partecipato all'incontro, in quanto componente del consiglio di gestione con delega alle acque. Ed è lui che ha deciso di lasciare il tavolo perché «si parla di possibili piene, ma il lago non ha più acqua da oltre 200 giorni».

«Non possiamo perdere tempo con discussioni astratte, è evidente che il ministero è distante dalla realtà - sostiene Duse -. Per questo non condivi-

diamo il contenuto della relazione, non l'abbiamo firmata e abbiamo abbandonato il tavolo. Agiremo in tutte le sedi per tutelare l'intero ecosistema Ticino». Il vicepresidente ricorda che la posizione del Parco è sempre stata quella di chiedere il mantenimento nel lago di una maggiore quantità d'acqua come riserva, fatta eccezione per i periodi in cui siano previsti eventi meteo particolarmente significativi. «Quest'anno si era proposto un modello elastico, vista l'evoluzione climatica degli ultimi anni - sottolinea il vicepresidente -. Invece il tavolo ha tenuto conto solo delle richieste di qualcuno, senza considerare dati oggettivi».



La diga della Miorina regola il livello del lago Maggiore



PONTE DELLA PRIULA

Le piogge ingrossano il Piave aperto lo sbarramento a Fener



Il fiume Piave ieri mattina a Ponte della Priula

SUSEGANA

Il livello del Piave aumenta a causa delle precipitazioni e dello scioglimento della neve e ieri è stata decisa l'apertura dello sbarramento di Fener, per far defluire la "morbida". Ieri la portata del fiume, comunicata dal Consorzio di Bonifica Piave, è stata di 600 metri cubi al secondo. Dalla zona di Ponte della Priula, è stato evidente l'aumento, nel cantiere ormai diventato fantasma del ponte della statale Pontebbana. «Osserviamo un sensibile aumento della portata e piante che si sono parate sulle pile del ponte - spiega il presidente del Comitato imprenditori Veneti Piave 2000, Diotisalvi Perin - avevamo segnalato recentemente con un esposto al Pre-

fetto che sarebbe stato opportuno chiudere con materiale adeguato tipo massi di roccia, tutte le trincee e scavi attorno alle nove pile del ponte in riva sinistra. Nulla ancora è stato fatto. Se stanotte venissero fatte manovre di apertura paratie dei bacini a monte, potrebbero esserci già domani dei problemi in zone golenali più a valle, tutto dipenderà se la temperatura salirà in montagna con pioggia». I dati Arpav hanno misurato un picco massimo del livello idrometrico a mezzogiorno di ieri a Nervesa, arrivato a 1,95 (il livello di questo periodo era in media attorno allo 0,30). A Ponte di Piave il livello ha continuato ad alzarsi per l'intera giornata e nella serata di ieri ha raggiunto i 4 metri. *(di.b.)*



Impianto irriguo: al Tar vince il Consorzio

ROTALLIANA - Il Tar di Trento aveva dato ragione alla Tecnopianti Paternoster srl il 28 marzo scorso, annullando l'esito della gara d'appalto bandita nel 2016 dal Consorzio Irriguo Rotalliano Destra Noce per il completamento dell'impianto a goccia per la zona alta della Piana. Il 23 novembre, invece, gli stessi giudici amministrativi hanno respinto un nuovo ricorso della Tecnopianti Paternoster per la stessa gara e convalidato l'esito della procedura, di cui è risultata vincitrice ancora la società Irrigazione Pilati srl.

Alla base delle contestazioni contenute nel

primo ricorso, il fatto che la commissione di gara avesse introdotto autonomamente 4 sub-criteri per le valutazioni riservate all'impianto di automazione e all'impianto di filtraggio, in un momento in cui le buste contenenti le offerte tecniche dei concorrenti erano già state aperte. La ricorrente criticava insomma il fatto che, invece di procedere nell'aggiudicazione dei punteggi secondo criteri prefissati e noti alle imprese in gara, questi erano stati attribuiti in base a criteri decisi a procedura già iniziata. Il Tar aveva riconosciuto le ragioni dell'atto, annullando gli atti impugnati: in conseguen-

za di quella sentenza, il Consorzio irriguo aveva incaricato la Commissione esaminatrice di riprendere la propria attività sulla base dei criteri valutativi predisposti nella lettera di invito alla gara. Ma il risultato finale è stato lo stesso: la società Irrigazione Pilati ha vinto con 98,461 punti contro i 98,048 della Paternoster (all'esito della prima gara erano 99,571 contro 84,285), che si è rivolta nuovamente al Tar contestando in sostanza il sistema di nuova attribuzione dei punteggi. Critiche respinte dai giudici: l'opera da 1,2 milioni ora potrà essere realizzata, a meno di ricorsi in appello.



Dopo la prima sentenza favorevole alla Paternoster, i giudici danno ora ragione all'ente



ORISTANO. Il Consorzio di Bonifica rateizza i crediti «per andare incontro alle imprese»

A Natale ecco le bollette dell'acqua Cartelle da pagare in oltre 30 anni

► Non sarà una pioggia di cartelle di pagamento, ma un piano di rientro graduale e «sostenibile» per gli imprenditori agricoli.

Andrea Abis, commissario del Consorzio di Bonifica, porta avanti il piano di risanamento dell'Ente e annuncia: «Per sostenere il comparto agricolo più importante dell'Isola - dice Abis - c'è bisogno dell'aiuto di tutti. I vecchi debiti, o meglio crediti per noi, per tutta la parte che non sarà possibile recuperare dalle entrate straordinarie, saranno rateizzati in trent'anni in modo da non appesantire i conti dei consorziati. Stiamo parlando di diversi milioni di euro, ma credo non andremo oltre all'emissione di 200 mila euro ad anno di bollettini di pagamento. Una somma piccola se si pensa che solo nel 2016 il ruolo si è attestato a 5 milioni di euro che tenderemo di assorbire con un taglio alle spese di gestione. In questo modo aiutiamo l'agricoltura dell'Oristanese e gli agricoltori sostengono uno dei loro principali alleati. Un Consorzio di Bonifica efficiente è nell'interesse di tutti». Il piano di rientro e lo sviluppo prossimo dell'Ente saranno illustrati martedì 19 dicembre nelle sale dell'Hotel Miral 2.

Comunque lacrime e sangue?

«No, da due anni la gestione del Consorzio è in pareggio, ora dobbiamo mettere ordine nei flussi finanziari. La Regione sta facendo la sua parte con i contributi straordinari, arriveranno ol-



I CONTI

I costi di irrigazione saranno spalmati su 30 anni, afferma il commissario Andrea Abis (nel riquadro)

tre 9 milioni nell'arco di tre anni, che serviranno a rimettere in bonis il conto entrate e uscite dell'Ente. Oggi noi dobbiamo puntare su un nuovo modello di efficienza nel servizio, nella gestione delle entrate, nelle campagne agricole».

Troppa acqua consumata?

«Ci sono sprechi senza ombra di dubbio, ci sono infrastrutture da sistemare per evitare perdite, ma c'è bisogno anche di un nuovo approccio al sistema irriguo. C'è bisogno, per esempio, delle turnazioni».

Che significa?

«Acqua sempre, ma con turni

in modo da evitare sprechi e perdite. Una coltivazione intelligente e in armonia con la risorsa acqua».

Così i conti tornerebbero?

«Non basta, ma sarebbe già tanto. Risparmio della risorsa idrica significa minori costi per l'utenza».

Ma oggi si paga a forfait in base a ettari e colture, non a consumo effettivo?

«Stiamo lavorando su questo fronte. La direttiva europea e la legislazione impongono che i consorziati paghino per il consumo reale, e noi vogliamo che anche la loro gestione dell'acqua

sia efficiente. I rilevatori, i contatori sono il futuro prossimo dei consorzi».

Per fine anno cartelle per tutti?

«No, ma i vecchi crediti li dobbiamo pur recuperare. È giusto anche nei confronti di chi ha onorato i propri impegni. E lo faremo con i tempi che ci concede la legge: rateizziamo sino a 30 anni. Mi sembra che il Consorzio in questo modo stia assolvendo in pieno alla propria funzione a sostegno del comparto agricolo più importante dell'Isola».

Maurizio Olandi

RIPRODUZIONE RISERVATA



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

NuovaEuropa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA.it Sisma&Ricostruzione



Fai la ricerca



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti



Foto Video



PRIMOPIANO • NEWS • REGIONI • LE STORIE • LO SVILUPPO • BENI CULTURALI • GIOVANI • DOCUMENTI • ENGLISH

ANSA.it • Sisma & Ricostruzione • News • Oltre 500 nuove stalle nelle Marche

Oltre 500 nuove stalle nelle Marche

Ceriscioli, superate difficoltà primo appalto

Redazione ANSA

ANCONA

13 dicembre 2017

16:49

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ANCONA, 13 DIC - Sono oltre 540 le stalle e i moduli per il bestiame realizzati nel cratere sismico delle Marche dopo il terremoto di un anno fa. Superate le difficoltà connesse ai ritardi accumulati dalla prima ditta vincitrice dell'appalto, ad agosto erano già state realizzate tutte le stalle, i fienili e i Mapre (moduli provvisori per gli allevatori) richiesti dagli allevatori. E anche con la neve e il freddo dello scorso inverno il bilancio dei capi morti è contenuto: 40 in tutti. La sintesi delle attività svolte dalla Regione Marche e dal Consorzio di bonifica delle Marche (Cbm) è stata tracciata oggi dal presidente Luca Ceriscioli e dall'assessore all'Agricoltura Anna Casini. Con il subentro della seconda ditta, che ha provveduto alla fornitura e posa in opera delle stalle, e il coinvolgimento del Consorzio per la realizzazione delle piazzole e delle opere di urbanizzazione, c'è stata la svolta. "Viste le polemiche e le difficoltà dello scorso anno credo che abbiamo realizzato tantissimo" ha detto Ceriscioli.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggestisci

Annunci PPN

**Nuova Nissan MICRA**

La più innovativa Nissan Micra di sempre.

[Configurala](#)**Metodo Naturale**

Con Questo Metodo Bruci Grasso Addominale Durante La Notte

[Scopri subito](#)**Renault SCENIC**

Nuove versioni Sport Edition da 16.950 €

[Scopri di più](#)**Regali di natale**

Belli ed Economici, per amiche e colleghe

[Grazia.it](#)

COMMENTI

0 commenti

Ordina per

Meno recenti

[+ LETTI](#) [Ultima Settimana](#)

- 7275 volte
 Morta Casagrande, una vita in politica
- 6302 volte
 Sgarbi, togliere subito stand Urbino
- 6147 volte
 Hotel Numana era anche 'casa luci rosse'
- 3022 volte
 Urbino 'deturpata' da stand porchetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

website

Home Toscana

Nazionale

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E

<< >>

Home » News » Acqua » 161 migranti bonificatori hanno ripulito l'Arno da 35 quintali di rifiuti

Abbonati a
greenreportA⁺ A⁻

Cerca nel sito

Cerca

Acqua | Rifiuti e bonifiche

161 migranti bonificatori hanno ripulito l'Arno da 35 quintali di rifiuti

Bugli: «Questa è la strada giusta su cui proseguire e crescere, anche il prossimo anno»

[13 dicembre 2017]

Sono 161 i migranti provenienti da Africa e Asia (Ghana, Guinea Bissau, Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Cameroun, Sudan, Bangladesh, Pakistan, Senegal, Gambia, Burkina Faso, Liberia, Eritrea, Togo) che, a suon di interventi scadenziati una volta a settimana circa per tutto il periodo giugno-novembre 2017 tra le province di Arezzo, Firenze e Pisa, hanno raccolto complessivamente circa 30-35 quintali di rifiuti – senza considerare l'ammontare degli speciali, dei pericolosi o ingombranti.

Un successo celebrato ieri a Firenze, a conclusione del progetto *Migranti bonificatori 2017* promosso dai Consorzi di bonifica della Toscana afferenti il corso del fiume Arno (Alto, Medio e Basso Valdarno) in

collaborazione e con il contributo della Regione Toscana, successo per il quale s'attende già il bis: «Dopo la primissima esperienza dell'anno scorso – ha ricordato l'assessore all'Immigrazione della Regione Toscana Vittorio Bugli – il progetto quest'anno si è rafforzato raggiungendo risultati importanti sotto diversi punti di vista; questa è la strada giusta su cui proseguire e crescere nella sinergia tra Regione e Consorzi di Bonifica su questo tema anche il prossimo anno».

Obiettivo generale del progetto è e sarà naturalmente l'integrazione dei migranti mediante la formazione e lo svolgimento di attività volontarie complementari alle funzioni ed attività dei Consorzi di bonifica, unendo al contempo target importanti sia in termini ambientali che di difesa del suolo e di decoro urbano su tutto l'Arno, dalla sorgente alla foce.

Come ricordano dai Consorzi di bonifica, dopo il periodo di formazione teorica in materia di sicurezza, riconoscimento, raccolta e differenziazione dei rifiuti condotto dall'agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana Chiantiform, i giovani migranti bonificatori muniti dei necessari Dpi (scarpe, guanti, gilet e sacchetti di diversi colori) hanno battuto tratto a tratto il corso del fiume Arno e di qualche suo affluente principale per rimuovere cartacce e piccoli rifiuti, prima o dopo le operazioni di manutenzione mediante sfalcio della vegetazione eseguite direttamente o indirettamente, in accordo con il Genio civile, dai Consorzi di bonifica.

Risultati dunque davvero importanti che hanno portato a soddisfazione reciproca, sia dei 161 migranti che hanno lavorato – gratis – lungo il fiume, sia per i 12 soggetti gestori dell'accoglienza partecipanti come anche per le 16 comunità coinvolte, in cui molto spesso sono state coinvolte anche le associazioni e le amministrazioni locali.

L. A.

Pubblicità 4w



Regali di natale

Belli ed Economici, per amiche e colleghe



Effetto laser.

Questa sostanza ringiovanisce la pelle di 20



4 lingue in 2 mesi

Non devi imparare la grammatica. Controlla te

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ITALIA

Maltempo

aa ✉ 🖨

Emilia-Romagna, esaurita uscita acqua dal torrente Enza. Allerta domani per il Lazio

Parte la conta dei danni, Carabinieri in servizio antisciacallaggio. Allerta in Veneto per le valanghe, nel Lazio per temporali

Condividi 0 Tweet G+



Maltempo, Enza rompe gli argini: mille evacuati nel reggiano. Tracima il Secchia: salve 2 persone

13 dicembre 2017

Si è esaurita l'uscita di acqua dal torrente Enza a Lentigione di Brescello (Reggio Emilia) e sono iniziati da parte di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) i lavori urgenti di chiusura delle rotte arginali. L'intervento partirà da monte, dove è più agevole l'accesso dei mezzi d'opera, e consisterà nel rifacimento dell'argine in terra. È in corso il deflusso delle acque esondate, tramite un taglio dell'argine sul canale Canalazzo di Brescello, che scorre a ovest di Lentigione, effettuato ieri sera dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in base a quanto deciso in sede di CCS (Centro Coordinamento

Soccorsi).

Alluvione bassa reggiana, in campo 100 carabinieri antisciacallaggio

I carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Emilia hanno intensificato i controlli, con servizi mirati nell'arco delle 24 ore, contro episodi di sciacallaggio. Sono un centinaio gli uomini impegnati nel servizio antisciacallaggio. Fino ad ora, comunque, non è stato registrato alcun episodio. I carabinieri reggiani, a cui sono arrivati rinforzi anche da parte dei carabinieri forestali del Gruppo di Reggio Emilia e da altri comandi dell'Emilia Romagna, stanno inoltre garantendo la viabilità ai soccorsi. Dal comando Provinciale dei carabinieri di Reggio Emilia riferiscono che i servizi antisciacallaggio proseguiranno ininterrottamente sino a quando non saranno ristabilite le dovute condizioni di sicurezza. Le attività oltre a riguardare l'intera area golendale della razione di Brescello sono estese anche a Santa Croce di Boretto interessata dall'alluvione.

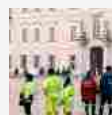
Po giù di un metro, parte conta danni

Il livello idrometrico del fiume Po è sceso di un metro a Boretto nelle 12 ore successive alla piena causata dall'ondata di maltempo con un lento ritorno alla normalità nell'intero bacino idrografico e l'inizio della conta dei danni. E quanto emerge da un'analisi di Coldiretti dalla quale si evidenziano "milioni di euro di danni" con "centinaia di ettari di campagna" finiti sott'acqua, vigneti e coltivazioni di cereali e foraggio sommersi, stalle ed edifici rurali danneggiati, animali morti o dispersi, piante divelte e black out elettrici e telefonici. "Danni - continua Coldiretti - sono stati provocati dal gelo alle coltivazioni invernali mentre vigneti e alberi sono stati spezzati dal peso del ghiaccio. La Coldiretti ha attivato una task force per la verifica dei danni ed il sostegno alle aziende colpite".

Paura nel modenese ricordando l'alluvione del 2014

Scuole chiuse oggi a Bastiglia, nel Modenese, dopo l'eccezionale piena del Secchia che ha fatto tornare in paese il ricordo e la paura dell'alluvione del gennaio 2014. La piena transitata in paese nel tardo pomeriggio di ieri, tenuta costantemente sotto controllo da tecnici e volontari della Protezione civile, e non ha fatto danni. E' tornata indietro di quasi 4 anni con la memoria anche la popolazione della vicina Bomporto, ricordando quando piazza Roma fu invasa dall'acqua. "Un ricordo certamente

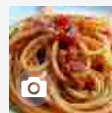
ITALIA



EMILIA-ROMAGNA, ESAURITA USCITA ACQUA DAL TORRENTE ENZA. ALLERTA DOMANI PER IL LAZIO



TAP, BOTTA E RISPOSTA TRA EMILIANO E CALEND. IL GOVERNATORE: SEMBRA AUSCHWITZ, POI SI SCUSA



LE RICETTE PIÙ CERCATE SU GOOGLE? CARBONARA, AMATRICIANA E RIBOLLITA



LE NOTIZIE DEL GIORNO: IL TG1 L.I.S. PER NON UIDENTI DEL 13 DICEMBRE



I QUOTIDIANI IN EDICOLA MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

TAG

MALTEMPO

FIUME PO

ALLERTA

SCIACALLAGGIO

CARABINIERI

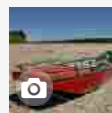
TORRENTE ENZA

SECCHIA

EMILIA ROMAGNA

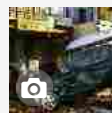
LAZIO

GUARDA ANCHE



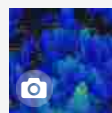
CNR, 2017, L'ANNO PIÙ SECCO DEGLI ULTIMI DUE SECOLI IN ITALIA

ITALIA



GRECIA, PIOGGE TORRENZIALI E INONDAZIONI. ALMENO 14 MORTI

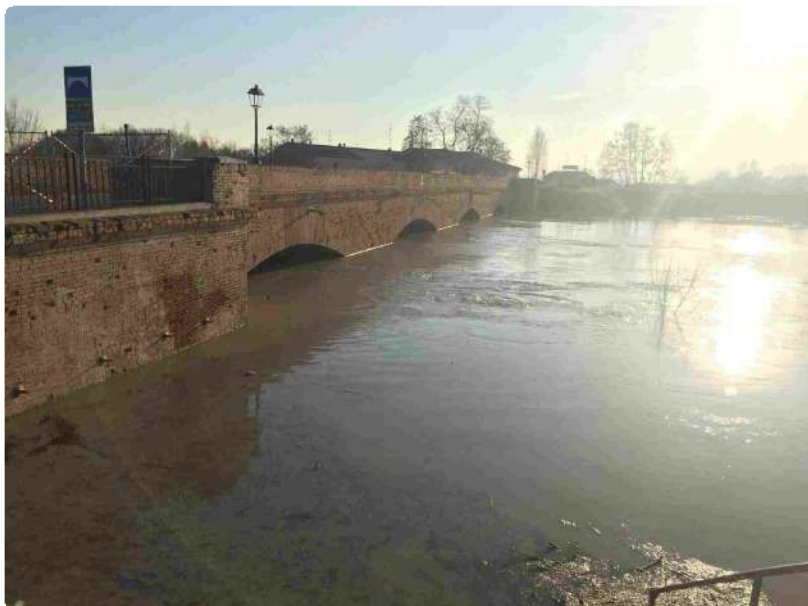
MONDO



OPHELIA NELL'ANIMAZIONE DELLA NASA. L'IRLANDA NEL MIRINO

SCIENZA

fresco", dice il sindaco Alberto Borghi, ma la situazione - aggiunge - ora diversa: "un risultato importante che oggi abbiamo la progettazione di tutto il nodo idraulico di Modena", che riguarda Secchia, Panaro e Naviglio.



Chiesto lo stato di emergenza

Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha chiesto al Governo nazionale lo stato di emergenza.

Veneto fino a domani pericolo valanghe oltre 220 metri

Il bollettino del Centro funzionale della protezione civile del Veneto emesso oggi in tarda mattinata ha confermato (ma posto in progressiva attenuazione da domani) il pericolo valanghe sulle Dolomiti e sulle Prealpi oltre i 2200 metri. La situazione meteorologica e idrogeologica è prevista in netto miglioramento. Permangono alcune criticità idrauliche, in particolare nel Bellunese per effetto dello scioglimento della coltre nevosa, nel Vicentino per il fiume Astico e nei comuni lungo il corso del Piave.

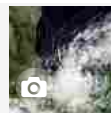
Lazio allerta da domani pomeriggio per 9-12 ore

Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Appennino di Rieti, Aniene e Bacino del Liri dalle prime ore di domani e per le successive 9-12 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha pertanto diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Condividi 0

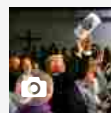
Tweet

G+



LA FURIA DI NATE VERSO IL GOLFO DEL MESSICO. STATO DI EMERGENZA GIÀ DICHIARATO IN LOUISIANA

MONDO



DONALD TRUMP SALUTA PORTO RICO LANCIANDO CARTA ASSORBENTE

MONDO



Seleziona lingua ▼

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Marche]



Regione e Consorzio di bonifica delle Marche per il sostegno delle attività zootecniche nelle aree terremotate. Oltre 540 le strutture realizzate.

mercoledì 13 dicembre 2017

Ceriscioli: "Lavoro sinergico con le associazioni di categoria". Casini: "Nessun allevatore è stato abbandonato"

Ad agosto erano state realizzate tutte le stalle, i fienili e i Mapre (moduli provvisori per gli allevatori) richiesti dagli allevatori; da settembre sono state ultimate anche le segnalazioni di aziende che inizialmente volevano realizzare in autonomia le strutture. È la sintesi del lavoro svolto dalla Regione e dal Consorzio di bonifica delle Marche (Cbm) a favore delle attività agricole delle zone terremotate. Dopo una fase iniziale contraddistinta dalle difficoltà collegate alla prima ditta appaltatrice, con il subentro della seconda, che ha provveduto alla fornitura e posa in opera delle stalle e il coinvolgimento del Consorzio, per la realizzazione delle piazzole e delle opere di urbanizzazione, si è avuta la svolta attesa. "Sono state montate oltre 540 strutture, con relativi allacci e arredi. Pensando alle polemiche e alle difficoltà dello scorso anno, credo che abbiamo realizzato tantissimo, grazie a un lavoro sinergico con il Consorzio e le associazioni di categoria", ha evidenziato, con orgoglio, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, nel corso della conferenza stampa convocata per rendicontare le attività delegate e svolte dal Consorzio nella gestione dell'emergenza sisma a favore delle imprese zootecniche marchigiane. "Una scelta suggerita dal ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina che ci ha segnalato la possibilità normativa di utilizzare le competenze e le professionalità di questo ente strumentale della Regione", ha detto Ceriscioli. I numeri danno un quadro emblematico del grande lavoro condiviso: sono state consegnate 257 stalle (altre 11 sono in costruzione per le richieste degli allevatori venute successivamente), 175 fienili e 111 Mapre "È stato molto utile l'intervento del Consorzio da noi coinvolto quando abbiamo visto il numero delle attività da fare e le difficoltà che avevano i Comuni a seguire la realizzazione delle piazzole. Dopo gennaio si è lavorato in maniera sinergica e i risultati sono venuti", ha concluso Ceriscioli che ha proposto un'ulteriore riflessione: "L'eccesso di aggressività politica nei confronti dei ritardi attribuiti alle istituzioni ha generato un'auto assoluzione dalle responsabilità vere da parte di chi non è stato in grado di assolvere al proprio compito. Superando ogni lettura emotiva di quanto è accaduto, possiamo evidenziare l'ottima risposta che abbiamo dato tutti a un settore importante della nostra economia montana, qual è la zootecnia. Lo riteniamo strategico per l'eccellenza delle sue produzioni e su esso riverseremo parte dei 160 milioni aggiuntivi delle Programmazione europea pervenuti nelle Marche dalla solidarietà nazionale e delle altre Regioni, insieme agli ulteriori 60 milioni previsti dalla compartecipazione regionale". Chiuso il contratto con la prima ditta velocemente "perché senza contenzioso, siamo ripartiti immediatamente con la seconda, incaricando il Consorzio di bonifica per la realizzazione delle piazzole, degli allacci e delle strade di servizio - ha spiegato la vice presidente Anna Casini, assessore all'Agricoltura - Nessun allevatore è stato abbandonato, abbiamo assistito tutti. Lo dimostra il fatto che sui 27.400 bovini censiti nel cratere del sisma, nei duri mesi invernali si è registrato il decesso di soli 40 capi". Il presidente del Consorzio, Claudio Netti ha rimarcato la "grande collaborazione" con la Regione e gli agricoltori: "Abbiamo privilegiato il fare, facendolo in silenzio. Abbiamo dimostrato come sia possibile superare le difficoltà mettendosi assieme. Abbiamo svolto 3,2 milioni di lavori (2,7 già liquidati) senza ricorrere a sub appalti, senza incidenti nei cantieri, coinvolgendo 85 imprese edili locali e 9 specializzate nell'impiantistica". Michele Maiani (presidente Assemblea regionale Consorzio di bonifica) ha ringraziato le associazioni agricole: "Ci hanno aiutato e abbiamo costruito una rete di solidarietà. Il sistema Marche, se dialoga, funziona". Enzo Bottos, direttore Coldiretti Marche, ha sottolineato la necessità di "fare tesoro di questa esperienza", mentre Mirella Gattari (Cia Marche) ha rimarcato che "l'unione fa la forza".

👍 Mi piace 0

Condividi

Tweet

G+

In Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter



feed RSS

widget

Scarica APP

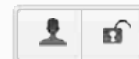


CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Dichiarazione di accessibilità



calabria.weboggi.it



Catanzaro Cosenza Crotone Reggio Calabria Vibo Valentia

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORIE EVENTI LAVORO CONTATTI

Cerca...



ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO AL CONSORZIO DI BONIFICA

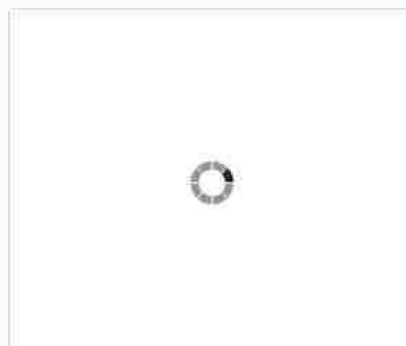
Catanzaro, Mercoledì 13 Dicembre 2017 - 15:18

di Redazione



Dopo la firma della convenzione tra il Consorzio di Bonifica e Irrigazione Ionio Catanzarese rappresentato dal Presidente Grazioso Manno e il Liceo Statale "E. Fermi" di Catanzaro Lido con la Dirigente Scolastica prof.ssa Teresa Agosto per lo svolgimento di attività di alternanza scuola lavoro/stage a.s. 2017/2018 un gruppo di studenti delle classi III G, IV A e IV B e IV C ha iniziato

con entusiasmo, negli Uffici del Consorzio di Bonifica questa esperienza che, costituisce una modalità per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze e di orientamento universitario. Un'esperienza decisiva per i ragazzi, che all'interno dell'organigramma consortile, potranno acquisire le competenze trasversali di cui hanno bisogno: lavoro di gruppo, progettazione, comunicazione, competenze di cittadinanza. "Per il nostro consorzio, che sperimenta questa forma di opportunità e collaborazione molto concreta (come del resto è nella tradizione operativa di lavoro quotidiano) -commenta il presidente Manno - è oggi motivo di vera soddisfazione poter dire che un motivato nucleo di giovani studenti potrà collaborare direttamente nelle strutture operative dell'Ente". "Il Liceo "E:Fermi" ha inserito organicamente all'interno del piano triennale dell'offerta formativa questi percorsi che integrano quelli di istruzione. L'esperienza coinvolgente e motivazionale già svolta nell'anno scorso - ha commentato la Dirigente Agosto - ha generato entusiasmo nei nostri studenti e in continuità, anche per quest'anno, ci saranno notevoli spunti innovativi di alternanza scuola-lavoro per la sicurezza del territorio, la mitigazione del rischio idrogeologico, la progettualità, la qualità delle colture agricole, frutto dell'irrigazione consapevole. Gli studenti, opereranno all'interno dei Settori organizzativi del Consorzio Questa metodologia didattica rappresenta, infatti, la strada verso un'alleanza operativa: la scuola diventa più aperta al territorio ed i consorzi di bonifica esercitano un ruolo formativo primario verso le giovani generazioni. I percorsi in alternanza si basano su un progetto Formativo, sono seguiti come tutor scolastici le prof.sse Caterina Lopez e Ester Pulega, hanno una struttura flessibile, articolandosi fra periodi di formazione in aula, di apprendimento mediante esperienze di lavoro e visite agli impianti consortili. che alla fine permetteranno di stilare un resoconto da cui potranno derivare indicazioni per il futuro lavorativo dei ragazzi.



Powered by Google



Lampadine Led



Costanzo: "nuovo



Catanzaro diventa



Elezione Rossi,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Georgofili INFO

Notiziario di informazione a cura dell'Accademia dei Georgofili

Accademia dei Georgofili | Pubblicazioni dei Georgofili



Vita: Agricoltura Cultura

Home

Archivio

Newsletter

13 DICEMBRE 2017



Stampa

L'AGRICOLTURA NAZIONALE TORNA A CONCENTRARSI SULLA DIFESA DEL SUOLO

L'agricoltura italiana torna - se mai se ne fosse dimenticata -, a pensare con insistenza alla cura della sua base produttiva. Al di là della tecnologia, ci si rende sempre più conto dell'importanza del suolo non solo come fattore della produzione essenziale, ma anche come strumento di presidio del territorio dal punto di vista ambientale e sociale.

Ed è un bene. Basta pensare che dal punto di vista produttivo il consumo di suolo fa perdere solo alla produzione agricola 400 milioni di euro all'anno. A questa dimensione economica, naturalmente, deve poi aggiungersi tutto il resto. Per questo Coldiretti ha sottolineato qualche giorno fa che «la disponibilità di terra coltivata significa produzione agricola di qualità, sicurezza alimentare e ambientale per i cittadini nei confronti del degrado e del rischio idrogeologico». Anzi di più: «Su un territorio meno ricco e più fragile per il consumo di suolo - hanno aggiunto i rappresentanti dei coltivatori diretti -, si abbattano i cambiamenti climatici con le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua che il terreno non riesce ad assorbire». Questo senza contare gli effetti ancora non controllabili dell'alternanza fra gran secco e grandi piogge: secondo l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, per esempio, nonostante le ultime precipitazioni, il Paese continua ad avere problemi dal punto di vista idrico a causa della mancanza di infrastrutture adeguate. Da tutto questo gli appelli degli ultimi tempi che, a ben vedere, sanno di ritorno a temi e battaglie di un tempo e che possono essere riassunti in un solo obiettivo: la difesa della terra. Un traguardo in effetti troppo spesso dimenticato negli ultimi decenni. L'ultima generazione - denuncia ancora Coldiretti - è responsabile della perdita in Italia di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) per colpa della cementificazione e dell'abbandono provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto la superficie agricola utilizzabile in Italia negli ultimi 25 anni ad appena 12,8 milioni di ettari. Da qui tutto il movimento nazionale, europeo e mondiale in difesa del suolo agricolo. Basta pensare a "People4Soil" l'iniziativa alla quale hanno aderito 500 associazioni europee, che ha lanciato un appello rivolto alla Commissione Europea, che fa riferimento all'obiettivo delle Nazioni Unite di fermare il degrado di suolo a livello globale entro il 2030. E da qui anche, per quanto riguarda il nostro Paese, la creazione della "Banca nazionale delle terre agricole" così come la spinta alla definitiva approvazione della legge sul consumo del suolo. È il ritorno, solo in parte con vesti nuove, della vecchia battaglia fra produzione agricola e cemento.

Da: Avvenire.it, 10/12/2017, articolo di Andrea Zaghi

Share |

Ultimi inserimenti

- ◊ Il senso della carne
- ◊ Piante esotiche e paesaggio: quanto è "naturale" il nostro paesaggio?
- ◊ Illazioni sulla douglasia verde
- ◊ Salse e orticoltura
- ◊ "Un teorema chiamato desiderio", lettura di Eduardo Saenz de Cabezón Irigaray

VISUALIZZA TUTTI

Cerca



LETTERE
ALL'ACCADEMIA

Archivio

Ambiente
Olivicoltura
Legislazione
Paesaggio
Alimentazione
Storia
Ricerca

apri archivio

Partners



[Prima pagina](#) [Appuntamenti](#) [Cronaca](#) [Economia](#) [Lavoro](#) [Meteo](#) [Politica](#) [Salute](#) [Scuola](#) [Sociale](#) [Sport](#) [Trasporti](#) [Viabilità](#)[AZIENDE](#) [CHI SIAMO](#) [COMUNICA CON NOI](#) [NEWSLETTER GRATUITA](#)Archivio per mese cerca nel giornale... **MODENA2000.it**
supplemento al quotidiano sassuolo2000.it[Modena](#) [Carpi](#) [Bassa modenese](#) [Sassuolo](#) [Fiorano](#) [Formigine](#) [Maranello](#) [Appennino](#) [Vignola](#) [Bologna](#) [Reggio Emilia](#) [Regione](#)**GIBELLINI GIUSEPPE**Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

» Bassa reggiana - Cronaca - Reggio Emilia

Un varco aperto nella notte dalla bonifica nel Canalazzo di Brescello ha consentito di aumentare il deflusso delle acque

13 Dic 2017 [Scegli Tu!](#)[Reazione](#)[Cani](#)[Serie web](#)

Uomini, mezzi e competenze del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale sono in campo dalle primissime ore dell'emergenza alluvionale quando il coinvolgimento strategico dell'ente – nelle aree per competenza non direttamente gestite – si è reso necessario per l'allontanamento delle acque.

La decisione tecnico-idraulica più evidente che ha consentito fin dalle prime, drammatiche, ore di martedì 12 dicembre di contenere l'onda di piena nel territorio di Lentigione di Brescello, evitando la sua propagazione nei vicini abitati di Santa Croce, Boretto e Brescello, è stata quella, presa di comune accordo con la Dott.ssa Maria Forte, Prefetto di Reggio Emilia, e con i rappresentanti dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, di rafforzare le arginature del Canalazzo di Brescello.

Questa operazione, compiuta nelle prime ore dell'emergenza, utilizzando mezzi e personale consortile ha avuto il fondamentale effetto di limitare il perimetro delle aree colpite dall'alluvione. Successivamente, nella serata di martedì, quando la situazione si andava stabilizzando, sempre d'intesa con il Centro di Coordinamento presso la Prefettura, il Consorzio ha provveduto a rompere l'argine sinistro del Canalazzo di Brescello per favorire il deflusso dell'acqua esondata dall'Enza. In questo modo l'acqua è stata portata a scolare nel tratto terminale

**NUOVA MAZDA CX-5**Da 290€ al mese
Inclusi 3 anni di manutenzione
e Programma Best5**LONGAGNANI**
CAV ANTONIO srlvia Paolucci, 45 - Modena
Tel. 059 331414 - 059 332055AUTOSOCCORSO
GARANTITO
TRASPORTI DI
AUTOMOBILI

dell'Enza e quindi riversata successivamente nel Po senza accrescere i livelli della rete artificiale di bonifica che comunque era a disposizione per un eventuale ulteriore scolo emergenziale.

L'operazione ha rallentato l'irruenza alluvionale e ha contenuto gli effetti nefasti nelle zone considerate di Boretto e Brescello e parzialmente a Lentigione. Quattro escavatori dell'Emilia Centrale (nella foto) hanno rimosso, alla luce delle fotocellule, in alcune ore la difesa spondale del Canalazzo di Brescello consentendo così un deflusso stimato dallo staff tecnico di monitoraggio consortile di circa 15 metri cubi al secondo: con questa decisione si è creata dal nulla una sorta di nuova autostrada di acqua per permetterle il deflusso dall'area più duramente colpita di oltre 1 milione e 300 metri cubi al giorno. Attualmente la rete scolante consortile sta lentamente facendo defluire dalla zona allegata circa 15 metri cubi al secondo in parte dal Canalazzo di Brescello ed in parte dal Cavo Naviglia. Questi quantitativi andranno aumentando con l'ulteriore azione diretta a mitigare i danni e volta ad allontanare le acque con cui – soprattutto in previsione del ripristino arginale da parte dell'Agenzia Interregionale del Po del tratto e di un possibile aggravamento delle condizioni meteorologiche nei prossimi giorni- l'ente sta in queste ore intervenendo con l'impiego di alcune pompe idrovore di notevoli dimensioni e potenza messe a disposizione dalla Protezione Civile Regionale; il loro posizionamento nei territori alluvionati e l'uso mirato che ne faranno i tecnici e gli operatori dell'Emilia Centrale potrà assicurare un beneficio tangibile e al contempo un accorciamento delle tempistiche previste per prosciugare il grande quantitativo d'acqua accumulato nelle campagne di Lentigione.

"In queste difficilissime circostanze abbiamo ritenuto necessario mettere a disposizione delle comunità così pesantemente colpite e a tutela dei nostri consorziati le nostre competenze tecniche, la nostra conoscenza del territorio ed i nostri mezzi per ridurre per quanto possibile l'impatto di questo alluvione – ha commentato il Commissario straordinario regionale dell'Emilia Centrale Franco Zambelli – L'Enza come rimarcato anzitempo ha un regime torrentizio e pertanto spesso non del tutto prevedibile nelle sue manifestazioni questo rende ancora più evidente come sia fondamentale pensare ad una sua regolazione con opere che a monte possano contenere le precipitazioni cadute in modo così straordinario ma che purtroppo negli ultimi anni sono diventate sempre più assidue e distruttive".

« INDIETRO

Frane, restano chiuse la Sp 91 e la Sp 15

AVANTI »

Piena del Secchia, l'appello di Confagricoltura Modena: "Arginature e casse di espansione per la sicurezza delle persone"

Powered by Google



Maserati Auto, Fiom/Cgil Modena: sciopero martedì...



Allerta meteo per pioggia che gela



Fiorano piange Mauro Nicolini, Assessore...



Turismo, Paltrinieri (Licom): "Modena cresce ma può..."



Siti Unesco, all'Emilia-Romagna 280mila euro per...



A Modena un seminario su trasparenza e...



Sandro Grisendi nuovo presidente di Ance Modena



UniCredit supporta i piani di crescita del il Gruppo De...

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sassuolo
Invetrina

www.sassuoloinvetrina.it

RICHELDI SCUOLA AUTO NAUTICA
MODENA - CAMPOGALLIANO - SOLIERA
PROFESSIONISTI SEMPRE AL VOSTRO FIANCO

NUOVA MAZDA CX-5

Da 290€ al mese
Inclusi 3 anni di manutenzione e Programma Best5

NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS
Più Spazio, Più Versatilità

RICHIEDI PREVENTIVO

confimi emilia
Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

Nuovo ŠKODA KODIAQ.

Consumo massimo di carburante, urbano/extraurbano/combinato 7,6/5,4/6,2 (l/100 km). Emissione massima di biossido di carbonio (CO2): 151 (g/km).

Configura ora

Follow @sassuolo2000

Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità

Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Newsletter gratuita | Chi siamo | Diventa reporter | Ultimi commenti

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnline

© 2017 • RSS PAGINA DI MODENA • RSS

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

• 7 query in 0,319 secondi •

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE 2017

Cerca nel sito



STRILLIT fondato nel 2006 da Raffaele Mortelliti e Giusva Branca | DIRETTORE EDITORIALE: raffaelemortelliti@strill.it | DIRETTORE RESPONSABILE: giusvabranca@strill.it | Contatti

strill.it
QUOTIDIANO CALABRESE DAL 2006

CATANZARO COSENZA CROTONE MESSINA REGGIO CALABRIA VIBO VALENTIA SPORT FOOD CONTATTI

Home / CITTA / Catanzaro: Coldiretti presenta piano politiche anticrisi

CATANZARO: COLDIRETTI PRESENTA PIANO POLITICHE ANTICRISI

17:26 - 1 giugno 2017



La Coldiretti di Catanzaro, Crotone e Vibo Valenzia in un incontro, tenutosi nella sede della Comunità Montana di Soveria Mannelli (Cz), ha presentato agli intervenuti (sindaci e amministratori del comprensorio, rappresentanti associazioni dei consumatori e culturali imprese agricole) il piano anticrisi, predisposto dall'organizzazione, "che si pone in modo determinante- ha affermato il presidente Torchia -per la crescita economica e non per l'assistenzialismo". A fare gli onori di casa, il presidente della Comunità Montana dei

Monti Reventino, Renato Mascaro, che ha molto apprezzato l'iniziativa, poiche' -ha detto - "essa va nella direzione giusta che e' fatta di concretezza per dare futuro alle numerose ed interessanti iniziative agricole e agroalimentari del territorio".

generatel.it
2,15%
Rendimento 2016 Gestione Separata
FAI UNA SIMULAZIONE
La presente comunicazione è finalizzata al collocamento di contratti assicurativi. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile su www.generatelifelife.it

Particolare attenzione e' stata rivolta anche al progetto spesa sicura, portato avanti dalla Coldiretti, che prevede gli Agrimercati di Campagna Amica e conferma il progetto di facilitare l'incontro ed il dialogo tra i consumatori ed i produttori e favorire quindi la spesa alimentare con prodotti locali, freschi, a costi equi e soprattutto direttamente dai produttori e trasformatori agricoli locali. Il territorio del reventino, si presta particolarmente a questa attivita' poiche' comprende piccole e medie imprese che della qualita' e della tipicita' fanno la loro bandiera. Si e' parlato anche della nuova legge di ripermimetrazione dei Consorzi di Bonifica, che e' stata definita una riforma di successo, poiche' ai consorzi viene riconosciuto un ruolo essenziale di salvaguardia ambientale e di servizi reali a beneficio delle imprese agricole.asca

BNL FINANCE
GRUPPO BNP PARIBAS
SCOPRI TUTTI I VANTAGGI DEL QUINTO BNL FINANCE
RICHIEDI UNA CONSULENZA



Altre notizie